

PRESENTAZIONE

Fin dalla prime riunioni della Società Filologica Romana, alla ripresa della sua attività nell'ottobre del 2000, la pubblicazione di Studj romanzi, interrotta nel 1981 con il XXXVIII numero, è stata indicata quale impegno primario, in accordo con il nuovo statuto che, nell'articolo 2, riconosce tale rivista quale organo della SFR e ricorda come essa sia "dedicata, ogni anno, ad accogliere contributi scientifici e ogni altra notizia concernente le iniziative e le collaborazioni scientifiche della Società".

Tale impegno ha comportato una serie di ineludibili adempimenti legali volti ad ottenere il pieno riconoscimento della personalità giuridica della Società, la conferma della proprietà della testata alla Società stessa ed infine, quale effetto derivante da tale procedura, l'autorizzazione alla stampa della rivista da parte del Tribunale Civile di Roma.

Il percorso non è stato privo di ostacoli e di rallentamenti burocratici e solo ora è stato possibile riprendere a pieno titolo, con la pubblicazione di questo numero di Studj romanzi I, 2005 (nuova serie), la principale attività editoriale della SFR.

Esso raccoglie, oltre al necessario aggiornamento di informazione circa la SFR (il nuovo statuto della società, l'elenco dei soci, le pubblicazioni della SFR) i saggi di Giuseppe Tavani, Roberto Antonelli, Maddalena Signorini, Sabina Marinetti e Giovanna Santini che mostrano come i contenuti della rivista si vogliano mantenere strettamente attinenti alla tradizione filologica degli ambiti di studio promossi per statuto dalla Società.

A questo primo numero viene allegato, a parte, un supplemento che contiene l'inventario del Fondo Ernesto

Monaci (1839-1918) e dell'Archivio storico della Società Filologica Romana (1901-1959) a cura di Monica Calzolari. Tale materiale di grande interesse storico-documentario attendeva da tempo di essere messo a disposizione degli studiosi e la presente occasione è parsa la più adatta alla sua pubblicazione.

La collaborazione alla rivista è, come nel passato, aperta a tutti i soci e a tutti gli studiosi che siano interessati a proporre il proprio contributo agli studi che la Società intende sviluppare.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (in particolare la Direzione generale per i Beni librari e gli Istituti culturali), dal 2001 al 2004, e la Regione Lazio, per il 2005, hanno messo a disposizione della Società le risorse indispensabili a questa intrapresa ed è legittimo confidare che, per i prossimi anni, i contributi erogati possano assumere un carattere di regolarità poiché da tali istituzioni è giunto il riconoscimento del valore culturale della Società e delle sue iniziative.

FABRIZIO BEGGIATO